

1641
con l'oppor-
tunità degli
Amorì vor-
so la Ni-
vers.

spogliando
pos' il Duca
dell' Arci-
vescovato di
Rhems.
uniti a Bu-
glion accor-
dandosi am-
bidue con
gli Spa-
gnuoli.

che promer-
zono forti
assistenze.

nelle quali
concorre an-
co il Lorene-
se.

senza cu-
rare il Ca-
pitolato con
la Francia.

dove a prò
de' mal con-
tenti appa-
riscono pro-
pitie occa-
sioni.

consumate
dal senno di
Richelieu.

che stretta-
si di Paren-
zela a Con-
dè.

si presidia
con due
Eserciti.

lo, gli assegnò un brevissimo tempo, accioche ricevesse gli Ordini Sacri, sapendo, che invaghito d' Anna di Nivers, Figlia del fù Carlo, Duca di Mantova, aspirava, più che al Sacerdotio, alle Nozze. Dunque, differendo d' obbedire, fù privato de' beni, e ridotto ad angustissimo stato, senza permettergli, ch' alcuna cosa potesse rinunziare a' Fratelli. Per istabilirsi con forze straniere, conchiusero i predetti Principi trattato con Michele di Salamanca, che per nome degli Spagnuoli promise loro grossissimi ajuti di danari, e di gente; e che il Lamboii con buon corpo di militie Cesaree verrebbe prestamente ad unirsi. Carlo, Duca di Lorena, conspirava ne' medesimi sensi, ancorche, nel principio dell' anno andato a Parigi, havebbe accordato di rinunciare al partito Austriaco, & adherire sinceramente alla Francia, dalla quale gli si restitù una parte degli Stati, restando però Clermont con Stenaii, Dun, e Jametz in proprietà alla Corona, e Nancii fino alla Pace generale in deposito. Egli, che non haveva mirato ad altro, che a ricavare qualche piazza di mano de' Francesi, ottenuto l' intento, si ritirò dalla Corte, e s' applicò a raccogliere soldati, facendo però credere di voler unirsi al Marescial di Sciattiglion per servizio del Rè Lodovico. Così la rivolta de' mal contenti si rendeva considerabile per le forze straniere, e forse per l' interna disposizione, parendo fuori di dubbio, che, se riuscisse a' Principi uniti col primo calore di qualche vantaggio penetrare nel Regno, & inoltrarsi nelle Provincie, conseguirebbe una generale commotione della Nobiltà, de' Parlamenti, del Popolo. Nè di qualche apparenza mancava, che allo stesso Rè, grave horamai riuscendogli l' fasto soverchio, & il predominio del favorito, fosse grata alcuna opportunità d' allontanarlo, e abbassarlo. Il Cardinale hora il consiglio, hora le forze opponendo, diede di mano alle provisioni, & alla difesa. Si strinse col Principe di Condè, al di lui Figlio, Duca d' Anghien, dando una sua Nipote per Moglie; perche a quella Casa somamente compieva reprimere il Soissons, c' haveva assunto il titolo di primo Principe del sangue Reale; & inviò con un' Esercito la Migliarè, per divertir gli Spagnuoli dal porgere a' sollevati soccorso, e con